

vaglie (Floro I. II c. 2, Polib. I. I c. 61). Annone si ricovera in Africa (Polib. Orosio I. IV c. 10). Il senato di Cartagine non essendo in istato d' inviar nuovi soccorsi , dà facoltà ad Amilcare di chieder e concludere la pace. ( Polib. I. I c. 62 ). Questo generale avventura dapprima un combattimento ad Erice , ma i Cartaginesi vengono vinti un' altra volta. Amilcare allora fa a Lutazio propozizioni di pace ( Polib. ). Per essere queste proposizioni posteriori alla battaglia dell' isole Egati del 10 marzo romano , segue che la pace , come dice Zonara , ( p. 398 ) non fu proposta che sul finire del consolato di Lutazio , il quale uscì di carica il 20 aprile. Lutazio , secondo lo stesso Zonara , non volendo lasciare al suo successore l' onore di terminare la guerra , ascoltò le propozizioni di Amilcare , e nondimeno rispedì a Roma i Cartaginesi pel trattato definitivo ( Polib. I. I c. 62 ). Fine delle ostilità tra i due partiti , l' anno 23.<sup>o</sup> ( Eutropio lib. III c. 1 ) della guerra punica. Essa avea cominciato nell' anno 490.

*Consoli:* A. Manlio Torquato Attico II, Q. Lutazio Cercone , entrano in carica il 21 aprile romano 513 , 29 giugno juliano 241 av. G. C.

241.-240. Il divieto di ricorrere a religioni straniere , il buon successo della giurisdizione esercitata dal gran pontefice sopra un sacerdote , benchè elevato alla dignità di console , avvenimenti tutti favorevoli alla religione , fecero aggiungere l' intercalazione. Articoli fermati tra il proconsole C. Lutazio Catulo ed Amilcare. I Cartaginesi vi acconsentono e promettono di non attaccare né il re Gerone né alcun altro alleato del popolo romano , di pagare due mila duecento talenti in vent' anni , e di restituire tutti i prigionieri e disertori. Il popolo romano prima di ratificare questi articoli , volle la cessione di tutte l' isole situate tra la Sicilia e l' Italia , e l' aumento del tributo che i Cartaginesi s' erano obbligati di pagare ( Polib. I. I c. 63 ). Trattato di pace giusta le condizioni imposte dal popolo romano sotto il consolato di Q. Lutazio e di A. Manlio ( Tito Livio lib. XXX c. 44 )